

GLI ACUFENI

a cura del
Dott. Cristiano Balzanelli
Specialista
in Otorinolaringoiatria

In generale, il tema degli ACUFENI è molto dibattuto in ambito scientifico, al pari dell'emicrania, del prurito, delle nevralgie e, purtroppo, di moltissime altre affezioni in medicina. Ciò che accomuna tutte queste affezioni è il fatto che spesso non se ne trova una causa e, di conseguenza, non esiste un trattamento specifico standardizzato. Mi preme quindi fornire una rassegna e spiegare quanto segue.

Per quello che riguarda l'Otorinolaringoiatria/Audiologia (ORL), gli acufeni possono derivare da disfunzioni/alterazioni/lesioni/malattie a carico dell'orecchio esterno, del timpano, degli ossicini, dell'orecchio interno o del nervo acustico. Ciò che può fare lo specialista ORL, pertanto, è indagare attentamente lungo questo asse anatomico-funzionale per capire se ci sono segni clinici o strumentali che orientino in tal senso (acufene “audiogeno”).

Nel caso in cui tutti i test ORL fossero negativi, l'acufene potrebbe originare da una sede differente dall'orecchio, ma con ripercussione su di esso (acufene secondario, o “somatosensoriale”), come nel caso di: problematiche propriocettive di origine posturale (collo, spalle, schiena, assetto anche/ginocchia/caviglie o appoggio plantare) o occlusale (serramento/bruxismo, malocclusione, disfunzioni dell'articolazione temporo-mandibolare, problematiche dentali), alterazioni della pressione arteriosa, dismetabolismi o raramente persino disfunzioni neurologiche. Solo una diagnosi differenziale con test mirati ad ognuna di tali cause potrà orientare il Medico Curante.

Anche dopo molti esami effettuati, circa il 15% dei casi rimane senza soluzione, non potendone identificare una reale causa (acufene “idiopatico”) e se il paziente presenta un particolare substrato emozionale, c'è persino la possibilità che sviluppi prima o poi un disturbo di stress, ansia, insonnia, depressione o esaurimento nervoso, che non fanno altro che amplificare il disturbo, generando un pericoloso circolo vizioso che si auto-alimenta continuamente e che richiede valutazioni specialistiche in ambito psicologico/psicanalitico/psichiatrico per limitare la compromissione della qualità di vita del paziente, l'insonnia, il nervosismo (acufene “psicogenico”).